

MARIA

Scrivendo Giovanni Paolo II che: "Coloro che in ogni generazione, fra i diversi popoli e nazioni della terra, accolgono con fede il mistero di Cristo, Verbo incarnato e Redentore del mondo, non solo si volgono con venerazione e ricorrono con fiducia a Maria come a sua madre, ma cercano nella fede di lei il sostegno per la propria fede⁵.

Benedetto XVI nella lettera d'indizione dell'Anno così presenta il ruolo della Vergine Maria in questo percorso di rinnovata comprensione della fede: "Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr Lc 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cfr Lc 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cfr Lc 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cfr Mt 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cfr Gv 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cfr At 1,14; 2,1-4)"⁶.

La prima persona che ci indica Maria come modello di fede è Elisabetta.

Mentre riceve la visita di Maria, Elisabetta che porta dentro di sé il Battista, dono di Dio, dice a Maria che ella è benedetta perché ha creduto all'adempimento delle parole del Signore.

Elisabetta ha infatti la prova in casa di chi ha dubitato della promessa di Dio, Zaccaria suo marito, tanto che resterà muto fino all'adempimento della parola del Signore, mentre Maria confortata dalle parole di Elisabetta, non esita a cantare il suo *Magnificat* a Dio.

La fede di Maria è esempio di ascolto e obbedienza, è un canto di lode, è sequela, è presenza fedele, è trasmissione, è disposizione all'accoglienza del dono del Paraclito.

Nei vangeli, come ben sappiamo Maria non parla molto, e non ci sono molti avvenimenti che la riguardano. Del resto i Vangeli sono stati scritti per riportare le parole e gli insegnamenti di Gesù. Maria è quindi, all'interno dei racconti evangelici, una figura secondaria.

Eppure Maria, per coloro che si vogliono avvicinare in maniera perfetta a Dio è

⁵ Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Redemptoris Mater*, 27

⁶ Benedetto XVI, *Porta fidei*, 13

l'unica che sulla terra ha dimostrato di avere una fede salda e sincera, nonostante tutte le prove che ha dovuto subire.

Sostegno di tutta la sua fede, ed esempio per noi è il suo atteggiamento ben descritto dalle parole di Luca: "ella serbava tutte le cose nel suo cuore".

Maria non è una donna impulsiva, e non è neanche una donna che si arrende davanti alle difficoltà della vita. Quando comprende opera, e quando non comprende subito medita per trovare il modo di ben operare.

Nell'annuncio dell'Angelo Maria non ha alcun momento di esitazione ad abbandonarsi alla volontà di Dio, l'unica cosa che chiede all'angelo mediante le parole: "com'è possibile che quanto hai detto avvenga", stanno ad indicare non un non credere a quanto l'angelo le ha detto, ma sono la richiesta di Maria all'angelo che dice "io sarò capace di adempiere la volontà di Dio? Io che sono una creatura semplice, umile potrò soddisfare il Signore nella sua richiesta?". Tanto è vero che l'angelo, al contrario di ciò che farà a Zaccaria, rendendolo muto, a Maria dice stai tranquilla perché il Signore ti proteggerà mediante il suo Spirito.

Vi è da parte di Maria un affidamento totale alla volontà di Dio, senza riserve! Anzi possiamo leggere nel dialogo tra lei e l'Angelo, e successivamente nella visita ad Elisabetta, la gioia di Maria nel poter esaudire la volontà di Dio.

Il canto del Magnificat altro non è che l'esplosione di gioia di chi per anni è cresciuta nella fede in Dio, ha sentito e vissuto sotto la sua protezione, si è chiesta come avrebbe potuto ricambiare questo affetto, ed ora è felice perché in qualche modo può rendere a Dio qualcosa dimostrandogli il suo grazie.

Davanti alle parole di Simeone, Maria non ne comprende subito appieno il significato.

Sicuramente mette a confronto le parole dell'angelo: "Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine", con quelle di Simeone: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Sa che il figlio che ha portato nel grembo, è figlio di Dio, sa dalle parole dell'angelo che il suo regno non avrà fine, apprende dalle parole di Simeone che egli è la luce che illuminerà il cammino dell'umanità verso Dio ed il Salvatore del genere umano, ma non comprende subito perché il suo cuore si sentirà trafitto da una spada di dolore.

Poteva chiedere a Simeone di spiegarsi meglio, di illuminarla. Ma questo non è

atteggiamento di Maria. Avrà guardato Gesù negli occhi e si sarà ricordata di aver detto "Eccomi, sono tua serva Signore, si compia in me secondo la tua volontà", e pur non comprendendo ha preferito aspettare, meditare, pregare in attesa di capire quale altro servizio Dio le chiedeva.

Lo capirà durante la passione di Gesù, mentre lo vedrà attraversare le strade di Gerusalemme carico della croce verso il calvario, tanto che sotto la croce resterà in piedi, immersa nel suo dolore per la perdita del figlio, ma in piedi perché ha compreso il significato di quel sacrificio.

E davanti alle parole di Gesù: "ecco tuo figlio", ella non chiede il perché, ma accetta la volontà di Dio espressa dalle parole del figlio, e diventa Madre dell'umanità. Ruolo che svolge nel cenacolo, quando la sua presenza tiene stretti insieme gli apostoli, e fa in modo che in loro non si perda la speranza, non vacilli la fede.

Chissà con quali parole Maria ha intrattenuto gli apostoli. Sicuramente erano parole cariche di affetto, di amore, di speranza. Lei, la madre che ha perso il Figlio, è lì a rincorare i discepoli disperati e smarriti.

Forse dice loro che lei ha trovato la forza grazie allo Spirito Santo che come Dio le aveva promesso per bocca dell'Angelo, l'ha adombrata e la continua ad adombrare, sostenendola, illuminandola e dandole forza.

Li tiene uniti perché ricevano lo Spirito Santo, il consolatore sì, ma soprattutto quello Spirito che dà forza, e che Maria conosce bene, perché l'ha sorretta e la sorregge in tutta la sua vita e in tutte le esperienze che ha vissuto.

Prova evidente della sua fiducia nell'aiuto di Dio è il suo intervento alle nozze di Cana.

Le parole che pronuncia altro non sono ciò che Lei vive ogni giorno: "fate quello che lui vi dirà".

Ascoltare Dio che parla all'uomo è l'esperienza più profonda che Maria vive nella sua vita.

Lei sa che Dio parla in tanti modi, attraverso la scrittura, attraverso i segni, attraverso i fratelli, attraverso avvenimenti tristi e lieti della vita.

Forse Maria sa che quelle sue parole saranno trascritte nei vangeli, e non esita a pronunciarle, pensando che quando noi le ascolteremo ci soffermeremo a pensare a quelle parole.

"Fate quello che lui vi dirà", tutto ciò che l'uomo deve compiere per essere gradito a Dio ci è stato detto da Gesù.

I vangeli che riportano gli insegnamenti, le parabole, la vita, la passione, la morte e la risurrezione di Gesù, sono la linea guida per l'uomo che si definisce cristiano.

Potremmo parlare per molto tempo di Maria, e analizzando i vangeli, gli atti e le lettere degli apostoli, l'apocalisse di san Giovanni, troveremmo mille altri spunti. La cosa certa è che vi è un'unica conclusione: Maria è la credente perfetta.

Maria è colei che ha compreso appieno cosa vuol dire avere fede, vivere la fede, testimoniare la fede.

Maria ha piena fiducia in Dio, per lei avere fede vuol dire abbandonarsi completamente nelle braccia di Dio, sentirsi da lui protetti e amati, meditare e restare in silenzio per meglio comprendere la sua volontà e mettere in moto tutto il suo essere per essere a lui gradita. Per Maria compiere la volontà di Dio è dimostrare a Dio che lei sua creatura risponde all'amore del suo creatore.

Maria vive la fede e lo fa con passione. La sua vita è attraversata da tanti avvenimenti, lieti e tristi, l'annunciazione, la visita a Elisabetta, la nascita, la presentazione al tempio, la vita nascosta nella casa di Nazareth, seguire Gesù durante l'annuncio della buona novella, la passione, la morte, la risurrezione, la pentecoste. In tutti questi avvenimenti ella è sempre presente con tutto se stessa, mente e cuore, e si sofferma in preghiera per poter meglio comprendere tutto ciò che accade.

Maria testimonia la fede: lo fa con Elisabetta, lo fa quando Gesù la mette in evidenza agli occhi del popolo: "chi fa la volontà del padre mio è per me fratello, sorella e madre", additandola lui per primo ad esempio di vera credente. Da testimonianza seguendo Gesù insieme alle donne del popolo, con discrezione; lo fa con gli apostoli, nel cenacolo quando li tiene uniti in attesa dello Spirito Santo.

Maria ci insegna la cosa più importante avere fede vuol dire avere piena fiducia in Dio senza se e senza ma!